PROVINCIA DI SAVONA

ATTO DIRIGENZIALE DI AUTORIZZAZIONE

SETTORE: GESTIONE VIABILITA', EDILIZIA ED AMBIENTE
SERVIZIO: AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

CLASSIFICA 010.003.002 **FASCICOLO** 000005/2011

OGGETTO: DITTA COMET RECYCLING S.R.L. STABILIMENTO LOC. SANSOBBIA 59 - STELLA (SV). REGOLAMENTO REGIONE LIGURIA 4/2009 "DISCIPLINA DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE" . APPROVAZIONE DEL PIANO PIANO DI PREVENZIONE E D I GESTIONE RELATIVO ALLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO.

IL DIRIGENTE O IL SUO DELEGATO

VISTI:

- l'articolo 107, D. Lgs. n. 267/00;
- l'articolo 18, Regolamento interno sull'Ordinamento degli Uffici e dei Servizi;
- l'articolo 29 dello statuto provinciale in ordine alle funzioni dirigenziali;
- il decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 recante "Norme in materia ambientale" con particolare riferimento all'art. 113 "Acque meteoriche di dilavamento e acque di prima pioggia" ;

VISTO il Regolamento regionale n. 4 del 10 Luglio 2009, avente ad oggetto : "Disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne", pubblicato sul BURL n.13 del 15 luglio 2009;

CONSIDERATO che tale Regolamento prevede che i titolari delle attività di cui all'articolo 7 lettere a), b), c), d), e) ed f), predispongano un "Piano di prevenzione e di gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio" (*nel seguito abbreviato con il termine "Piano"*), finalizzato ad evitare che le sostanze inquinanti entrino in contatto e si miscelino con le acque meteoriche da presentare per l'approvazione (art. 9 comma 3) alla Provincia in quanto autorità competente al controllo degli scarichi sul suolo e in acque superficiali;

VISTO il Piano relativo all'insediamento in oggetto, attualmente vigente, approvato con Provvedimento Dirigenziale n.4245 del 14/06/2011;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/10/2014 Provvedimento numero 2014/5149 del 23/10/2014 esecutivo dal 23/10/2014 pubblicato il 23/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/76569 del 23/10/2014

VISTA la nota assunta agli atti con prot. n° 58787 del 06/08/2014 con la quale il Sig. Scocca Massimo, rappresentante legale della ditta COMET Recycling, ha presentato domanda per l'approvazione del "Piano" di cui al Regolamento Regionale 4/2009 relativo all'ampliamento dei piazzali sui quali si svolge l'attività di cui all'articolo 7 comma 1 lettera e) "*centri di raccolta, trattamento e trasferimento dei rifiuti e le discariche non rientranti nelle attività di cui alla lett. a)*" sita in Località Sansobbia 59, nel comune di Stella (SV);

VISTA la nota assunta agli atti con prot. n° 70863 del 01/10/2014 con la quale veniva aggiornato il Piano precedentemente presentato;

CONSIDERATO che il "Piano" :

- è stato redatto in conformità all'Allegato A del Regolamento regionale n. 4 del 10/07/2009
- contiene informazioni utili per individuare gli accorgimenti adottati per consentire che l'impatto ambientale delle acque di prima pioggia e di lavaggio sia contenuto entro i limiti fissati dalla tabella 3 dell'allegato V alla parte terza del D.Lgs. n. 152/2006;
- indica specificatamente i sistemi di trattamento previsti;

VISTA la nota esplicativa della Regione Liguria prot. 86/2010/170888, avente ad oggetto: "Precisazioni in merito al Regolamento regionale 4/2009 recante la disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio di aree esterne.", assunta agli atti di questa Provincia con il prot. n° 92325 del 16/12/2010;

ESERCITATO il controllo preventivo di regolarità amministrativa, attestante la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa, ai sensi dell'articolo 147 bis, comma 1, del decreto legislativo n. 267/2000;

DETERMINA

1. **di approvare** il "Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche e di dilavamento delle acque di lavaggio di aree esterne" relativo all'attività di cui all'articolo 7 comma 1 lettera e) del Regolamento Regionale 4/2009 per il Centro di raccolta della COMET Recycling con sede legale in via Montegrappa 41/A nel comune di Varazze ed insediamento produttivo in Località Sansobbia - Comune di Stella(SV), presentato per la sua approvazione dal Sig. Scocca Massimo con nota assunta agli atti con prot. n° 58787 del 06/08/2014. Il punto di immissione è il torrente Sansobbia avente le seguenti coordinate 1459113 e 4915018 . La presente approvazione è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni suscettibili di integrazioni e/o variazioni a seguito di sopralluoghi e/o verifiche :

   a) i termini di adeguamento alle previsioni del "Piano" approvato con il presente atto sono fissati in mesi uno a partire dalla data di ricevimento del presente atto;

   a) è vietata l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee;

   b) devono essere mantenuti in buono stato di manutenzione i sistemi di raccolta e/o trattamento proposti nel piano di prevenzione e di gestione;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/10/2014 Provvedimento numero 2014/5149 del 23/10/2014 esecutivo dal 23/10/2014 pubblicato il 23/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/76569 del 23/10/2014

c) i punti di controllo devono essere sottoposti ad adeguata manutenzione e devono essere costantemente accessibili in sicurezza ex D.Lgs 81/08;

d) il presente provvedimento, anche in copia fotostatica, deve essere custodito presso la sede operativa unitamente alla copia del "Piano" su cui è stato apposto, per approvazione, l'apposito timbro ;

e) qualora la situazione descritta nel piano di prevenzione e gestione approvato, subisca modifiche sostanziali in seguito a:
   - diversa destinazione produttiva
   - integrazioni delle attività svolte da cui derivi una immissione avente caratteristiche qualitativamente o quantitativamente diverse da quelle previste nel "Piano" approvato
   - ad ampliamento o a ristrutturazione degli insediamenti, edifici o installazioni

   deve essere data comunicazione alla Provincia, almeno 90 giorni prima dell'inizio dei lavori, e, se del caso, presentato un nuovo piano

f) deve essere comunicato l'eventuale cambiamento del nominativo del legale rappresentante dell'insediamento e del responsabile per il " Piano";

g) nel caso in cui, a seguito di sopralluoghi e/o verifiche degli Organi di controllo, venissero ritenuti necessari ulteriori interventi tecnici e gestionali per evitare un aumento, anche temporaneo, dell'inquinamento del corpo recettore è fatto obbligo al Legale rappresentante dell'insediamento , a seguito di emanazione di apposito provvedimento motivato della Provincia, di provvedere alla loro esecuzione, nei tempi fissati dal provvedimento stesso;

h) La mancata adozione delle previsioni del "Piano" approvato con il presente provvedimento e/o il mancato rispetto delle prescrizioni contenute nel presente provvedimento, determinerà l'applicazione delle sanzioni di cui all'art 137 comma 9 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

2. **di dare atto** che sono comunque fatti salvi i diritti di terzi;

3. **di precisare** che le condutture di rilascio in ambiente delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio delle aree esterne, qualora si immettano in corsi d'acqua :
   a) non dovranno in alcun modo interferire con il deflusso delle acque od occupare la sezione di deflusso del corso d'acqua. Il posizionamento del fondo scarico dovrà inoltre essere posto ad una quota superiore a quella del livello di piena della portata 200-ennale, con idoneo franco (almeno 50 cm) previsto dalla normativa; in alternativa lo sbocco della conduttura di rilascio dovrà essere dotata di una valvola di non ritorno (clapet o simile)
   b) restano, in ogni caso, sottoposte alla disciplina di cui al R.D. 25/7/1904 n° 523 e s.m.i. relativa al rilascio dell'autorizzazione idraulica, che, se non già ottenuta, deve essere richiesta avviando apposita procedura separata;

4. **di notificare** copia del presente provvedimento, mediante raccomandata A.R., al Sig Scocca Massimo in Via Montegrappa 41/A – Comune di Varazze (SV)

5. **di pubblicare** il presente atto all'Albo on line;

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/10/2014 Provvedimento numero 2014/5149 del 23/10/2014 esecutivo dal 23/10/2014 pubblicato il 23/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/76569 del 23/10/2014

6. **di dare atto** che il responsabile del procedimento, nominato ai sensi della legge n. 241/90 e successive modifiche ed integrazioni, è Marco Correggiari;

7. **di stabilire**, ai sensi della vigente normativa ed in base alla Delibera di Giunta Provinciale n.217 del 12/12/2011 (Contributi per le spese di istruttoria dovute dai richiedenti nei procedimenti di competenza del Settore difesa del territorio e dell'ambiente), nella misura di **€uro 150,00**, l'ammontare della quota quale concorso spese di istruttoria e sopralluoghi relativi al rilascio dell'approvazione del piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche, da versarsi, a pena di decadenza del provvedimento, entro trenta giorni dal ricevimento del presente provvedimento, tale versamento può essere effettuato in alternativa mediante :

   a)Pagamento tramite il sito Internet della Provincia di Savona (Sezione Servizi on-line, pagamenti on-line, pagamenti vari) indicando obbligatoriamente nella causale: spese di procedimento – classifica 010.003.002 pratica 5/2011;

   b)Pagamento mediante Sistema Pos presso gli uffici dello scrivente Settore in via Amendola, 10;

   c)Versamento sul c.c.postale n. 288175 intestato a Provincia di Savona-Servizio Tesoreria c/o CA.RI.SA. di Savona - IBAN IT69M0760110600000000288175, indicando obbligatoriamente nella causale: "spese di procedimento Classifica 010.003.002 Pratica n°5/2011;

   d)Bonifico ovvero sul c/c bancario n. 1890 intestato a Provincia di Savona c/o Cassa Risparmio di Savona - IBAN IT51I0631010698000000001890. indicando obbligatoriamente nella causale: spese di procedimento – classifica 010.003.002 pratica 5/2011;

8. **di dare atto** che il presente atto è esecutivo dalla data di sottoscrizione del dirigente che ne attesta la regolarità amministrativa;

9. **di dare atto** che contro il presente provvedimento è ammesso il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale, ovvero il ricorso straordinario al Presidente della Repubblica, rispettivamente entro sessanta e centoventi giorni dalla conoscenza/notificazione dell'atto stesso.

Riproduzione del documento informatico sottoscritto digitalmente da Vincenzo Gareri il 23/10/2014 Provvedimento numero 2014/5149 del 23/10/2014 esecutivo dal 23/10/2014 pubblicato il 23/10/2014 per i 15 giorni successivi Protocollo numero 2014/76569 del 23/10/2014

COMET

Costruzione e gestione impianti per il recupero dei rifiuti
Commercio e lavorazione rottami metallici -Demolizioni e smontaggi industriali
Macinazione cavi elettrici - Servizi ecologici - Riciclaggi - Noleggio container

SISTRI

VALECO rilegno

Cod.Fisc. e Part. IVA: 01319910095

Indice

Definizioni..... pag. 2

Premessa.....pag. 3

2 RELAZIONE TECNICA
2.1 Attività svolte nell'insediamento..... pag. 4
2.2 Principali caratteristiche delle superfici scolanti
2.2.1 Impianto di prima pioggia esistente
2.2.2 Impianto di prima pioggia in progetto
2.3 Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e lavaggio..... pag. 5
2.4
2.5 volume annuale e l'origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio
2.6 volume annuale presunto di acque di prima pioggia e di lavaggio da raccogliere ed allontanare
modalità di raccolta, allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste..... pag. 6
2.7 valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata.....pag. 7
2.8 considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati..... pag. 8
2.9 caratteristiche dei punti di controllo e di immissione del recapito prescelto
2.10 elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità competente all'approvazione del piano della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree...pag. 10

3 DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE
3.1 frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti
3.2 procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio;
3.3 procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali
3.4 modalità di formazione ed informazione del personale addetto..... pag. 11

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

COMET Recycling S.r.l. – Impianto di recupero rifiuti
Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche
Ai sensi del Regolamento della Regione Liguria n°4/ 2009 con attuazione all'articolo 113 del nuovo Codice ambientale (D. Lgs. 152/2006).

Definizioni

Acque di prima pioggia: Sono identificate nei primi 5 [mm] di acqua meteorica di dilavamento uniformemente distribuita su tutta la superficie scolante servita dal sistema di drenaggio. Per il calcolo delle relative portate si assume che tale valore si verifichi in un periodo di tempo di 15 minuti.

Acque di seconda pioggia: L'acqua meteorica di dilavamento derivante dalla superficie scolante servita dal sistema di drenaggio e avviata allo scarico nel corpo recettore in tempi successivi a quelli definiti per il calcolo delle acque di prima pioggia (dopo 15 minuti).

Acque reflue di dilavamento: Il dilavamento delle superfici scoperte, in relazione alle attività che in esse si svolgono o agli usi previsti, non si esaurisce con le acque di prima pioggia bensì si protrae nell'arco del tempo in permangono gli eventi piovosi.
In linea generale tali condizioni si realizzano quando non sono state adottate le misure atte ad evitare/contenere, durante il periodo di pioggia, il dilavamento delle zone nelle quali si svolgano fasi di lavorazione o attività di deposito/ stoccaggio di materie prime/scarti o rifiuti.
A titolo esemplificativo rientrano in questo ambito particolari lavorazioni che per la loro natura non possono essere svolte di norma in ambienti chiusi o per le quali è fattibile realizzare interventi di protezione dalle acque di pioggia ovvero le operazioni per loro natura tipicamente "sporcanti" (ad esmpio l'autodemolizione, deposito all'esterno di materiali inerti ecc..).

Piano di gestione delle aree impermeabili scoperte soggette al deposito di materiali: Il titolare di un insediamento/stabilimento con aree impermeabili soggette alle disposizioni della direttiva regionale può documentare che nel corso dello svolgimento non possono derivare pericoli di contaminazione delle relative superfici scolanti tali da provocare l'inquinamento delle acque di prima pioggia e presenta un piano di gestione che deve anche contenere una dettagliata descrizione delle modalità organizzativo – gestionali e degli accorgimenti tecnici o strutturali predisposti per evitare la contaminazione delle acque di prima pioggia.

Acque di lavaggio: acque comunque approvvigionate (attinte o recuperate) utilizzate per il lavaggio delle superfici scolanti e qualsiasi altra acqua non di origine meteorica che interessi direttamente o indirettamente dette superfici.

Superficie scolante: l'insieme delle strade, cortili, piazzali , aree di carico e scarico e di ogni altra superficie scoperta (resa impermeabile).

Acque pluviali: le acque meteoriche di dilavamento dei tetti, delle pensiline e dei terrazzi degli edifici e delle installazioni

Coefficiente di afflusso (alla rete): coefficiente per il calcolo del volume delle acque di prima pioggia derivante dalla superficie scolante: 1 = superficie impermeabile / 0,3 = superficie permeabile di qualunque tipo contigue, escludendo dal computo le superfici incolte e quelle di uso agricolo.

Protocollo numero 2014/70863 del 01/10/2014

Premessa

La COMET Recycling S.r.l., con sede legale in via Montegrappa n°41/A in Varazze (SV) con sede operativa via Sansobbia n°59 località Fiazzara in S tella San Giovanni (SV), opera nel settore della raccolta, trasporto, stoccaggio e trattamento di rifiuti urbani e speciali prevalentemente metallici, ferrosi e non ferrosi da avviare al recupero. L'impianto ha subito nel corso degli anni alcune modifiche, ampliamenti e migliorie, tutti regolarmente autorizzati, fino a giungere all'attuale configurazione.

L'attuale autorizzazione (**P.D. 2013/2377** del 15/04/2013) ha revocato i precedenti provvedimenti (n°3212 del 24/05/2012) e (P.D. n°5381 del 07/09/20 12) che già prevedevano una gestione rifiuti speciali e urbani non pericolosi in cumuli all'esterno del piazzale richiamando le previsioni del Piano di Prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio precedentemente approvato (**P.D. N°4245** del 14/06/2011)

La Comet Recycling S.r.l. ha successivamente ottenuto l'autorizzazione per l'ampliamento del piazzale esistente.(**P.D. 2013/6551** del 18/11/2013 "Autorizzazione unica ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/2006 e dell'art. 14 e segg. Della Legge 241/1990 per la realizzazione di piazzale esterno all'insediamento produttivo Comet Recycling S.r.l. e messa in sicurezza di un tratto di strada pubblica "S. Giovanni – Ellera". Conferenza di Servizi. Richiedente: Ditta Comet Recycling S.r.l.") che prevede sommariamente:

- nuovo piazzale a servizio dell'esistente insediamento produttivo Comet Recycling S.r.l.;
- messa in sicurezza ed adeguamento di parte della strada pubblica "Ellera – S. Giovanni" per un tratto di circa m. 135;
- nuova tombinatura e nuovo attraversamento pontuale sul rio senza nome, affluente di sponda sinistra del fiume Sansobbia;
- opere esterne di sistemazione, comprensive di impianto di trattamento/smaltimento acque di prima pioggia piantumazioni essenze arboree e arbustive a margine dell'insediamento produttivo esistente e delle aree in progetto;

il tutto come meglio rappresentato negli elaborati progettuali, anche integrativi depositati agli atti e il rilascio dei relativi provvedimenti (**P.D. 5786** del 09/10/2013 – **Allegato A**; **P.D.6122** del 27/10/2013 – **Allegato B**; **P.D. 6090** del 24/10/2013 – **Allegato C**; **Autorizzazione n. 169** del17/05/2013 rilasciata dal Servizio vincolo idrogeologico, presso il comune di Pontinvrea – **allegato D**).

Il presente elaborato costituisce il Piano di Gestione delle Acque Meteoriche attualmente in vigore c/o l'impianto di Stella in ottemperanza a quanto previsto dal punto 5. (P.D. 2013/6551 del 18/11/2013) che da atto che il proponente prima di utilizzare il piazzale ampliato in forza della presente autorizzazione dovrà prevedere a presentare per la successiva approvazione:

a) l'aggiornamento del Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio ai sensi del Regolamento Regionale 4/2010 per l'assetto impiantistico risultante a seguito della modifica impiantistica autorizzata con il presente Provvedimento";
b) l'aggiornamento del layout impiantistico in relazione alla gestione dei rifiuti del nuovo assetto dell'insediamento.

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

2.1 Attività svolte nell'insediamento

Nello stabilimento di Stella la COMET Recyclng S.r.l. svolge attività di recupero di rifiuti non pericolosi.
Nello stabilimento di Stella vengono anche stoccati rifiuti pericolosi denominati RAEE e rientranti nel raggruppamento 1 Freddo e Clima, nel raggruppamento 3 TV e Monitor.
Il piazzale esterno impermeabilizzato in cemento viene utilizzato sia per il carico e scarico dei cassoni scarrabili contenenti i rifiuti sia per le operazioni di cernita per quelle frazioni conformi di materiale da avviare al recupero nella parte interna del capannone.

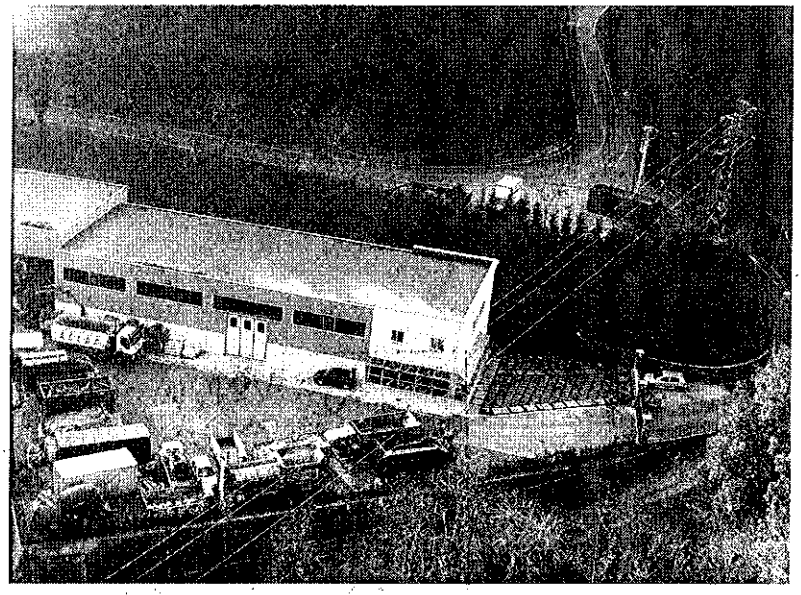
L'attuale autorizzazione (**P.D. 2013/2377** del 15/04/2013 – **Allegato A – Elenco rifiuti autorizzati**) riporta oltre alle tipologie di rifiuti autorizzati, le modalità di stoccaggio e la relativa posizione riscontrabile nella planimetria (**P.D. 2013/4037** del 02/07/2013; **P.D. 2013/4037** del 02/07/2013 – **Allegato B - Planimetria**).

2.2 Principali caratteristiche delle superfici scolanti

Le superfici scoperte impermeabile sono adibite principalmente a stoccaggio di rifiuti e rottami e pertanto si è reso necessario predisporre il in modo tale che l'acqua piovana possa essere raccolta in un unico punto e quindi convogliata agli impianti di depurazione prima di giungere allo scarico finale.

2.2.1 Impianto di prima pioggia esistente

Previa Autorizzazione della Comunità Montana sono state regimate le acque provenienti da un impluvio a monte della strada provinciale priva di convogliamento delle stesse.
Le pavimentazioni esterne sono realizzate in calcestruzzo armato.
Il parcheggio delle autovetture è realizzato con elementi autobloccanti inerbiti per il quale è previsto lo scarico diretto. Il piazzale esistente dotato di due impianti di prima pioggia Zetaplast modello PP200 (capacità singolo impianto 10 [m³] per evento piovoso) dimensionati sull'originaria superficie scoperta impermeabile potenzialmente contaminata di 2388 [m³].



PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

Protocollo numero 2014/70863 del 01/10/2014

2.2.2 Impianto di prima pioggia in progetto

La nuova pavimentazione di 2410 [m²] considerata anch'essa una superficie scoperta impermeabile potenzialmente contaminata risulta una continuazione di quella esistente in calcestruzzo armato estendendola ad un area di circa 5380 [m²].
L'impianto previsto consiste nell'installazione del nuovo piazzale di un nuovo impianto di prima pioggia di medesima tipologia rispetto agli esistenti (impianto gravimetrico) della Depur Padana Acque (capacità singolo impianto 15 [m³] per evento piovoso), posizionato in modo tale da scaricare le acque di prima e seconda pioggia nello stesso punto planimetrico degli impianti esistenti individuati nelle stesse coordinate nelle coordinate geografiche Gauss – Boaga : X = 1.459.113 [m] e Y = 4.915.018 [m] a 90 [m] di altitudine sul livello medio marino; sia gli scarichi degli impianti esistenti che il nuovo scarico non scaricheranno più nella cunetta posta alla base del muro di contenimento ma sono collegati al tubo FINSIDER previsto in progetto come prolungamento esistente, sino al torrente sansobbia, adibito allo scarico acque piovane.
Sia gli scarichi esistenti che i nuovi sono individuati nella **PLANIMETRIA** allegata dove vengono anche indicate le tombinature e la suddivisione delle aree:

Area complessiva dell'insediamento:	6590	[m²]
Area complessiva coperta:	900	[m²]
Area complessiva scoperta impermeabile potenzialmente contaminata:	5380	[m²]
Area complessiva scoperta impermeabile potenzialmente non contaminata:	0	[m²]
Area complessiva scoperta permeabile (area verde, parcheggi, pist, ecc.):	310	[m²]

Potenziale caratterizzazione delle acque di prima pioggia e di lavaggio
Con il Piano di Prevenzione e gestione delle acque meteoriche di dilavamento e di lavaggio precedentemente approvato (**P.D. N°4245** del 14/06/2011) la caratterizzazione è stata eseguita mediante analisi chimica dell'acqua contenuta all'interno delle vasche di accumulo verificando concentrazioni di metalli pesanti e idrocarburi inferiori ai valori di soglia presenti nell'allegato V della parte III D.Lgs 152/06 tabella 3 per lo scarico in acque superficiali.
Dopo l'approvazione del presente Piano necessario all'utilizzo del piazzale ampliato, verranno caratterizzate mediante analisi chimiche anche le acque trattate dall'impianto aggiuntivo.

2.4 Volume annuale e origine di approvvigionamento delle acque di lavaggio

L'apporto alla rete idrica riguarda:
- il lavaggio degli automezzi destinati al trasporto dei rifiuti utilizzando prodotti biodegradabili o in particolari occasioni di emergenza o necessità (con probabilità di accadimento rara) come ad esempio in caso di sversamenti di carburanti o lubrificanti;
- le operazioni di macinazione e vagliatura dei rifiuti inerti mediante umidificazione per limitare il trasporto eolico di polveri.

La quantificazione delle acque di lavaggio non è pertanto computabile.

2.5 Volume annuale presunto di acque di prima pioggia da raccogliere ed allontanare

In via generale il volume di acqua di prima pioggia da raccogliere può essere stimato sulla base dei dati rilevati da un analisi effettuata dall'A.R.PA.L. "Analisi dei dati di precipitazione e temperatura in Liguria Situazione a 31/12/2009" dove la valutazione delle precipitazioni è stata svolta analizzando i dati di almeno due stazioni di misura per ciascuna provincia selezionando la stazione presente presso il capoluogo di provincia e almeno una stazione ubicata all'interno.
Nella Stazione di Savona è emerso che nella stagione autunnale come a dicembre si siano misurate precipitazioni abbondanti. Questo dato temporale è utile per calcolare il volume di acque di prima pioggia immettendo nel computo il numero di giorni di piovosità annua che stimeremo pari a 120 gg.

L'impianto è stato dimensionato considerando un volume di acque di prima pioggia corrispondente a 5 mm per unità di superficie, complessivamente valutata in 5.380 [m²].
Il volume approssimativo di acque di prima pioggia è 5380 [m²] x 0.005 [m] = 26,90 [m³] per ogni singolo evento piovoso ed annualmente 26,90 [m³] x 120 giorni = 3228 [m³/anno]; inferiore alla capacità dei tre impianti di trattamento 2 x 10 [m³] + 15 [m³] = 35 [m³] x 120 giorni = 4200 [m³/anno]

Il calcolo è cautelativo dato che la normativa di riferimento determina la frequenza dell'evento piovoso ogni 48 ore e quindi essendo l'impianto di prima pioggia un impianto che non opera in continuo i 120 giorni si ridurrebbero 40.

2.6 Modalità di raccolta , allontanamento, eventuale stoccaggio e trattamento previste

L'azione dilavante delle superfici fa si che "i primi 5 mm di pioggia" portino con se diversi tipi di sostanze che devono essere rimosse, tra queste si pone particolare attenzione sui fanghi, sabbie, gasolio, benzina, oli minerali, tensioattivi che sono poi gli inquinanti potenzialmente presenti in maggiore quantità.
Nell'impianto di prima pioggia viene svolto intercettare le prime acque, separarle dalle seconde acque, trattenerle per un periodo di 48 ore per poi rilanciarle in un separatore di idrocarburi, dissabbiatore, deoleatore ed infine inviarle al corpo recettore private delle sostanze inquinanti in eccesso.
Il funzionamento dell'impianto si basa sui seguenti principi:

1. avere a disposizione una capacità di accumulo, al netto dei volumi di franco e di accumulo dei materiali decantati, pari a 5 [mm] di pioggia uniformemente distribuiti sull'area servita;
2. operare una decantazione di queste acque in modo da trattenere il materiale sedimentale come sabbie e morchie;
3. separare gli oli e gli idrocarburi non emulsionati presenti nelle acque di prima pioggia mediante flottazione e raccoglierli per lo smaltimento;
4. individuazione della fine di un evento meteorico;
5. evacuare la vasca vuota dopo un periodo prefissato (normalmente 48 ore dall'inizio del riempimento della vasca).

La possibilità di determinare autonomamente i tempi di ritenzione delle acque di prima pioggia consente di ottenere elevati rendimenti di rimozione degli idrocarburi e degli oli non emulsionati.
Lo schema di processo è quindi il seguente:
separazione delle acque di prima pioggia e sfioro delle acque successive

a) accumulo delle acque di prima pioggia;
b) decantazione delle sabbie e del materiale sedimentale;
c) flottazione delle sostanze leggere;
d) rilancio delle acque di prima pioggia;
e) deoleazione e assorbimento.

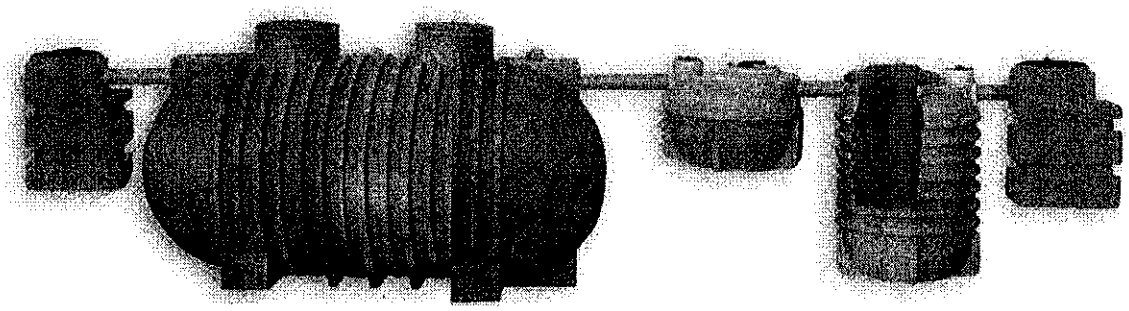
2.6.1 Impianti esistenti Zetaplast PP200

L'azienda ha installato due impianti dello stesso modello in date successive con relativa integrazione dell'autorizzazione allo scarico a seguito dell'ampliamento dell'impermeabilizzazione del piazzale
Le acque sono raccolte tramite tombini e pervengono ai rispettivi impianti tramite tubazione di diametro pari a 160 [cm].
I due impianti di raccolta e trattamento sono costituiti rispettivamente dai seguenti elementi posti in successione:

- numero 1 pozzetto scolmatore modello C0500 (volume 500 [l]);
- numero 1 vasca di accumulo e rilancio modello MI100 (volume 10 [m³]);
- numero 1 ripartitore modello VO300 (volume 900 [l]);

Protocollo numero 2014/70863 del 01/10/2014

- numero 1 deoleatore (volume 4 [m³]);
- numero 1 pozzetto scolmatore modello C0500 (volume 500 [l]).



2.6.2 Impianto in progetto Depur Padana Acque

L'azienda ha installato un impianto per il quale l'autorizzazione allo scarico è rappresentata dall'approvazione del presente Piano di prevenzione e gestione delle acque meteoriche secondo quanto prescritto dalla L.R. 39/2008 relativamente alle attività che svolgono trattamento e trasferimento di rifiuti.

L'impianto di raccolta e trattamento è costituito rispettivamente dai seguenti elementi posti in successione:
- numero 1 pozzetto scolmatore modello PSC (dimensioni in [cm] 95 x 95 x H 120);
- numero 2 vasche di accumulo di cui una dotata di elettro/pompa di rilancio modello BDA16000 (dimensioni in [cm] cad./vasca D. 250 x H 215);
- numero 1 separatore oli coalescente modello DSL - GN6 (dimensioni in [cm] D. 150 x H 215).

Si rimanda al **disegno n°23410_5** allegato.

2.7 Valutazione dei rendimenti di rimozione degli inquinanti caratteristici conseguibili con la tipologia di trattamento adottata

La norma UNI EN 858 – 1 - 2 descrive un test di laboratorio che ha come scopo quello di inquadrare l'efficienza di un tipo di separatore rispetto ad un altro. Si tratta sostanzialmente di un test per annoverare i separatori nella prima o nella seconda classe (I e II).
Le indicazioni per la configurazione degli impianti di separazione, a seconda dei liquidi delle caratteristiche dei liquidi da trattare e dei requisiti minimi del refluo da soddisfare, sono riportate nell'appendice B della UNI EN 858 – 2 : 2004. Data la tipologia dei rifiuti trattati e le limitazioni imposte dalle relative autorizzazioni ambientali, si è ritenuto che le acque di dilavamento possono essere contaminate esclusivamente da solidi sospesi ed oli/idrocarburi derivanti dal movimento dei mezzi. La norma PPG3 tende a consigliare i separatori di classe I per il trattamento di superfici dove gli idrocarburi si trovano allo stato di goccioline; Vi è poi un ulteriore suddivisione suggerendo il by – pass separator laddove la principale necessità è di funzionare da trappole per piccole perdite come nei parcheggi.
Il separatore a coalescenza migliora l'efficienza di separazione degli oli grazie alla presenza di un pacco lamellare che aumentando la superficie effettiva di flottazione favorisce l'aggregazione delle particelle più leggere e ne facilita la risalita. Per il dimensionamento si deve quindi partire dai tempi di residenza delle particelle. Il tempo di residenza ti (o ritenzione) deve essere maggiore del tempo di risalita.

Protocollo numero 2014/70863 del 01/10/2014

2.8 Considerazioni tecniche che hanno portato all'individuazione del recapito prescelto e dei sistemi di trattamento adottati

La scelta del recapito finale è stata fatta sulla valutazione dell'entità delle portate e dei limiti dell'invaso tenendo conto del percorso idraulico interrato esistente che da sotto la strada provinciale diventa superficiale all'interno del piazzale fino a sfociare nel torrente Sansobbia.
I separatori statici di idrocarburi in oggetto sono adatti al trattamento di reflui di origine civile od industriale contenente idrocarburi non emulsionati o miscibili in acqua separabili per flottazione, come da elenco riportato dalle norme di buona tecnica UNI EN 858 – 1 - 2 "Impianti di separazione per liquidi leggeri (ad esempio benzina e petrolio)" del giugno 2004.
La valutazione dimensionale del modello è stata fatta sulla base della portata in ingresso in lt/sec il che determina il parametro NS (nominal size) che a sua volta determina la superficie del separatore, il volume di raccolta dei liquidi flottanti, il volume d'accumulo dei liquidi leggeri, il volume dei fanghi.
I disoleatori o separatori di idrocarburi sono concepiti appositamente per la separazione di liquidi leggeri di origine minerale, quindi è utilizzabile per la separazione di oli e grassi di origine animale o sintetica e vegetale (generalmente queste sono condizioni meno gravose per la separazione).

I separatori garantiscono l'uscita del refluo con i parametri, interessati dal processo di separazione, stabilmente entro i limiti dettati dalla tab. 3 all. 5 D.Lgs. 152/99 s.m.i.

2.9 Caratteristiche dei punti di controllo e di immissione del recapito prescelto

Gli impianti hanno un tipologia di trattamento analoga (impianti gravimetrici) per cui si è provveduto a riportare sotto la descrizione dei sistemi di trattamento principali rimandando per i dettagli ai relativi manuali di funzionamento.

Secondo quanto previsto dalle autorità di controllo (A.R.P.A.L.) per tutti e tre gli impianti è previsto un pozzetto di ispezione prima del convogliamento delle acque nell'unico pozzetto di scarico individuato dalle coordinate Gauss Boaga descritte al punto 2.2.2.

2.9.1 Impianti esistenti Zetaplast PP200

La scolmatura delle acque di prima pioggia e lo sfioro delle acque successive avviene in un pozzetto in polietilene lineare ad alta densità, della capacità di 500 [l], dotato di tubazione d'ingrasso, d'uscita e di by – pass.
L'acqua in ingresso entra nello scolmatore ove subisce la separazione dei solidi grossolani così che questi non possano andare ad interferire con il normale flusso nelle tubazioni; una volta "sgrossata", la "prima pioggia" va a riempire il serbatoio d'accumulo fin quando un sistema a valvola, forza la deviazione delle seconde acque attraverso la tubazione di by - pass.
L'ispezione è prevista per mezzo di pozzetti idonei al controllo delle acque scaricate dai due pozzetti di raccolta idonei come camera di ispezione. I pozzetti vantano una particolare geometria che permette di mantenere pulito il suo interno tramite il flusso autopulente evitando la permanenza di materiale solido o liquido.

L'accumulo avviene in un'unica vasca modulare, nervata, in polietilene lineare ad alta densità di volume sufficiente a contenere le acque di prima pioggia ossia 5 [l] per ogni [m²] di superficie captante, nel primo quarto d'ora dell'evento meteorico così come indicato dalla normativa vigente; grazie al particolare profilo nervato, si realizza il miglior sistema per resistere alle pressioni del terreno, specialmente al di sopra del limite dei 5 [m³] , mantenendo le caratteristiche meccaniche ed idrauliche, nonché di

leggerezza e tenuta, che un manufatto rotostampato deve avere. Il serbatoio, dotato di tubazioni d'ingresso e d'uscita, è dotato di pompa di rilancio sommersa comandata da un apposito quadro elettrico che automatizza tutto il processo.
L'accesso è reso possibile dalla presenza di passo d'uomo così da poter accedere comodamente all'interno e poter compiere le operazioni di pulizia e manutenzione con cadenza massimo annuale dei comparti di separazione mediante aspirazione del liquido surnatante e dei solidi decantati da parte di ditte specializzate, nello smaltimento di idrocarburi ed oli. Durante le 48 ore di detenzione del refluo nell'accumulo si ha un efficiente dissabbiatura e sia gli oli minerali che gli idrocarburi hanno tempo di coalescere e separarsi per flottazione. Dopo questo tempo la centralina di controllo comanda lo svuotamento del serbatoio, inviando l'acqua in un pozzetto ripartitore affinché le acque possano perdere la turbolenza dovuta al pompaggio.

La separazione degli oli e delle benzine avviene infine in un disoleatore all'interno del quale il sistema di assorbimento dei liquidi leggeri flottanti coadiuva la separazione ed il trattenimento della carica inquinante da separare. Tutte le apparecchiature sono nervate così che siano adatte al posizionamento sotto terra; la vasca di accumulo è di tipo "modulare".

2.9.2 Impianto in progetto Depur Padana Acque

La scolmatura delle acque di prima pioggia e lo sfioro delle acque successive avviene nel pozzetto PSC in cemento armato vibrato. La struttura a pianta circolare è costituita da un elemento monolitico con fondo di chiusura e chiusino di ghisa. La vasca ha un trattamento impermeabilizzante sia internamente che esternamente e tubazioni in PVC serie pesante..
Il pozzetto prevede un'unica tubazione d'ingresso, opportunamente dimensionata, e due tubazioni d'uscita, disposte ad altezze diverse in modo da favorirne l'interessamento da parte dell'acqua i due momenti successivi e distinti.
La prima tubazione coinvolta all'attraversamento da parte delle acque piovane è, ovviamente quella posizionata più in basso rispetto alle altre presenti, ed è anche quella che condurrà al sistema di depurazione.

L'accumulo avviene in due vasche BDA costruite con la medesima tipologia e tipi di materiali del pozzetto PSC. Una volta che l'acqua di prima pioggia proveniente dal pozzetto ha raggiunto il "livello massimo" viene naturalmente interrotto dalla chiusura di una valvola a clapet di non ritorno. A questo punto le acque in esubero, altrimenti dette di "seconda pioggia", potranno defluire direttamente al corpo idrico recettore, usufruendo della linea di troppopieno che by-passerà l'intero sistema di trattamento conducendo direttamente allo scarico.
Terminato l'evento meteorologico causa della precipitazione piovosa, potrà finalmente entrare in funzione il dispositivo di allontanamento dell'acqua di "prima pioggia".
Tale dispositivo consiste essenzialmente da un timer attivato da un apposito interruttore a galleggiante deputato al funzionamento della pompa sommergibile ubicata all'interno del secondo bacino d'accumulo.
Lo scopo dell'elettropompa sommergibile è quello di permettere lo svuotamento graduale delle acque di "prima pioggia" alimentando a portata costante la susseguente sezione di disoleazione, in un evento successivo all'evento meteorico, ma compreso entro le 48 ore dal termine di quest'ultimo.
Il meccanismo automatico gestito attraverso timer assicura un funzionamento costante della sezione di diseolazione impedendo la formazione di turbolenze.

La separazione degli oli e delle benzine avviene infine in un disoleaore DSL costruito con la medesima tipologia e tipi di materiali degli componenti di cui sopra e attrezzato al suo interno con un filtro a coalescenza, la cui funzione è quella di ottenere la separazione delle sostanze più leggere (densità non superiore a 950 gr/litro) dall'acqua per semplice flottazione. In pratica le microparticelle d'olio aderendo al materiale coalescente (assorbimento), unendosi le une alle altre si ingrosseranno dando luogo a

Sede: Via Montegrappa, 41/A - 17019 Varazze (SV) Deposito: Via Pero - Loc. Comin - 17019 Varazze (SV)
Isola Ecologica: Via Montegrappa, 41 - 17019 Varazze (SV) Stabilimento: Loc.Sansobbia, 59 - 17044 Stella San Giovanni (SV)
Tel. 019.7040033 Fax 019.7040782 e-mail: comet@vislink.it Partita IVA 01319910095

Protocollo numero 2014/70863 del 01/10/2014

grosse particelle o gocce (coalescenza). Al raggiungimento di un determinato volume la goccia d'olio diverrà instabile, per cui si distaccherà e per effetto del diverso peso specifico rispetto all'acqua, risalirà in superficie.

2.10 Elementi conoscitivi necessari ad una compiuta valutazione da parte dell'autorità competente all'approvazione del piano della situazione in atto o prevista, nonché delle soluzioni strutturali o di gestione adottate o che si intendono adottare nelle aree

Le superfici per le quali non si prevede un possibile rischio di contaminazione delle acque meteoriche sono quelle relative alle "aree provviste di vegetazione erbacea ed arbustiva" in quanto sono idraulicamente separate dalle altre aree sensibili.

3 DISCIPLINARE DELLE OPERAZIONI DI PREVENZIONE E GESTIONE

3.1 Frequenza e modalità delle operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti

Le operazioni di pulizia e di lavaggio delle superfici scolanti verranno effettuate dall'Azienda periodicamente, in modo tale da limitare il possibile impatto ambientale dovuto al dilavamento dei piazzali dal materiale da parte delle acque meteoriche.

3.2 Procedure adottate per la prevenzione dell'inquinamento delle acque di prima pioggia e di lavaggio

La prevenzione dell'inquinamento delle acque meteoriche, viene effettuata dall'Azienda prevedendo una pulizia periodica e sistematica dei piazzali e interventi con appositi dispositivi di contenimento in caso di sversamenti accidentali di sostanze inquinanti.
Per quanto concerne eventuali sostanze pericolose utilizzate nello stabilimento, queste sono stoccate all'interno dell'area del capannone.

3.3 Procedure di intervento e di eventuale trattamento in caso di sversamenti accidentali

Le sostanze liquide potenzialmente inquinanti utilizzate dall'azienda sono di regola stoccate all'interno del capannone di lavorazione , pertanto l'eventuale sversamento potrebbe avvenire all'interno di un area chiusa, impermeabilizzata e confinata.
Tuttavia , al fine di prevenire eventuali danni ambientali generati da sversamenti di sostanze pericolose, è prevista l'adozione di alcuni criteri gestionali quali:

- predisposizione di una procedura specifica per l'intervento in caso di necessità; tale documento, che sarà divulgato e reso disponibile al personale addetto, conterrà la descrizione delle modalità di intervento (tempi e metodi) e di comunicazione ai soggetti interessati;
- attività di formazione specifica agli operatori c/o l'impianto di Stella;
- predisposizione dei D.P.I. necessari per il personale addetto all'intervento (guanti, tute, occhiali, mascherine, etc.);
- predisposizione di un kit per la bonifica di piccoli sversamenti, atto a contenere e risolvere piccoli sversamenti di liquidi, contenente:
  - n°5 barriere universali Ø 7,5 cm x 1,2 m per il contenimento dell'eventuale sversamento;
  - segatura o materiale assorbente equivalente in polvere o grani;
  - paletta;
  - scopa;
  - big bags per il contenimento dei mezzi utilizzati.

Protocollo numero 2014/70863 del 01/10/2014

- dotazione di tappeti copritombino di sicurezza, ad alta visibilità al fine di prevenire eventuali infiltrazioni nella rete di raccolta e drenaggio delle acque meteoriche, causate da sversamenti non confinabili attraverso l'utilizzo del kit in dotazione.

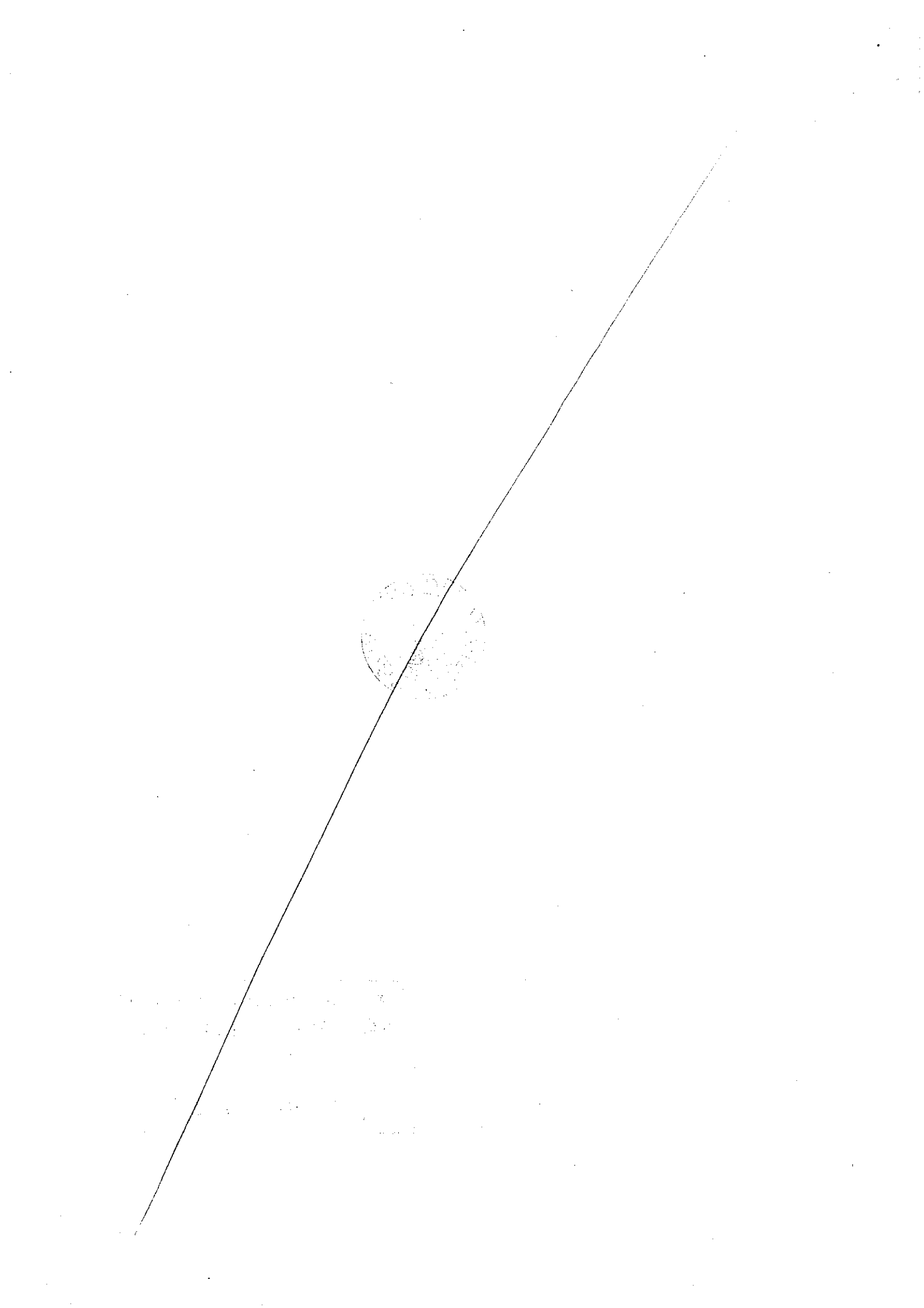
In caso si se versamento accidentale di sostanze liquide potenzialmente inquinanti sono previsti seguenti interventi di emergenza (da modularsi in base all'entità dello sversamento).

Rimozione della causa dello sversamento (a cura del personale dell'impianto di Stella):
- assorbimento del liquido sversato con il materiale contenuto nel kit in dotazione.
- eventuale sconfinamento del liquido sversato con le barriere assorbenti contenute nel kit in dotazione.
- movimentazione dei rifiuti depositati nelle aree limitrofe a quella interessata dallo sversamento per evitare possibili contaminazioni di rifiuti che ne pregiudichino il successivo recupero.
- disattivazione delle pompe di rilancio delle acque meteoriche all'immissione in fognatura, per evitare possibili fuoriuscite di liquido dalle vasche di trattamento delle acque meteoriche di prima pioggia.
- confezionamento del materile utilizzato all'interno di big bags e conferimento dello stesso ad impianti di smaltimento, mediante ditta autorizzata al trasporto.
- lavaggio della superficie interessata dallo sversamento con soluzione detergente e raccolta del liquido utilizzato con nuovo materiale assorbente.
- confezionamento del materiale utilizzato per il lavaggio (detergenti, materiale assorbente, ecc.) all'interno di big bags e consegna dello stesso alla ditta specializzata nel trasporto e conferimento agli impianti deputati allo smaltimento.
- rapporto scritto dell'accaduto e valutazione dell'efficacia degli interventi adottati;
- analisi delle acque eventualmente contenute nella vasca di raccolta delle acque di prima pioggia per verificare l'assenza di inquinantie la possibilità di invio delle stesse alla fognatura.
- riattivazione della pompa di rilancio delle acque meteoriche contenute nella vasca di raccolta delle acque di prima pioggia.

3.4 Modalità di formazione ed informazione del personale addetto

Secondo le disposizioni della normativa in materia di sicurezza ed igiene sul lavoro, il personale addetto è periodicamente formato e informato sui rischi e sulle modalità di intervento in caso di emergenza (incidente, incendio, etc..) oltre ad essere formato attraverso un programma di carattere tecnico, relativo alle sostanze inquinanti ed alle procedure di bonifica attuabili.
La formazione è effettuata anche in merito alle modalità per l'allertamento, secondo necessità di strutture di protezione e d'emergenza costituenti parte integrante del Servizio di Prevenzione e Protezione, siano esse interne, esterne, pubbliche o private.
I nominativi delle squadre d'intervento e di emergenza dovranno essere inseriti all'interno del Documento di Valutazione dei Rischi, contribuendo pertanto alla strutturazione del Servizio di Prevenzione e Protezione del soggetto che materialmente gestisce il piazzale esterno.

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO



DEPUR PADANA ACQUE
IMPIANTI DI DEPURAZIONE

RINA ISO 9001:2000

COMET RECYCLING S.r.l.

STELLA SAN GIOVANNI (SV)

SPECIFICA TECNICA

Impianto di depurazione acque di prima pioggia da dilavamento piazzale

S.T. 11.00_S/08
Rif. 512/14

Vers. 04 del 25/9/2014

D.P.A. S.r.l. Sede: Via Maestri del Lavoro, 3 – Z.I. Interporto – 45100 **ROVIGO** (ITALY) – Tel. + 39 0425 472211 – Fax + 39 0425 474608
Cap.Soc. € 500.000,00 i.v. – C.F. e P.IVA 01012950299 – C.C.I.A.A. (RO) n.109706 – www.depurpadana.com – E-mail: info@depurpadana.it
Protocollo numero 2014/70863 del 01/10/2014

1.0 Generalità

Le acque meteoriche generate in seguito al dilavamento dei piazzali adibiti a manovra e/o parcheggio autoveicoli, aree sostituzione Oli minerali, distribuzione carburanti, stoccaggio materie prime, stoccaggio rottami ferrosi, piuttosto che da processi industriali quali officine meccaniche (*pulitura pezzi meccanici*), ecc., possono risultare particolarmente contaminate da inquinanti quali sabbia, terriccio, Oli minerali ed Idrocarburi, solventi, tracce di metalli, tutte sostanze che, com'è noto, rappresentano una delle principali fonti di inquinamento dei corsi d'acqua superficiali e delle falde.

La gamma degli impianti **Depur Padana Acque**, nasce dunque nell'intento di perseguire i seguenti principali obiettivi:

- contenere al minimo il convogliamento di acque meteoriche fortemente inquinante alle reti fognarie, allo scopo di evitare disfunzioni agli impianti di depurazione terminali;

- favorire lo smaltimento delle acque piovane in loco, attraverso i corsi d'acqua o l'infiltrazione naturale nel terreno, con l'intenzione di alimentare le falde sotterranee che progressivamente stanno poco a poco riducendosi a causa della crescente impermeabilizzazione delle superfici, ovvia conseguenza del processo di urbanizzazione;

- contenere al minimo i costi necessari alla realizzazione delle reti di collettamento, evitando inoltre il sovraccarico delle fognature già esistenti;

- non arrecare danni alle falde sotterranee

- adempiere alle seguenti disposizioni di Legge: D.Lgs. 152/2006 .

1.1 La Normativa vigente

In Italia, tutta la materia relativa al disinquinamento delle acque è regolata dal Decreto Legislativo n° 152 del 03/04/2006, il quale, all'Art. 113, testualmente riporta:

1) *Ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, le regioni, previo parere del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, disciplinano e attuano:*
   a) *Le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento, provenienti da reti fognarie separate;*
   b) *I casi in cui può essere richiesto che le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite altre condotte separate, siano sottoposte a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione.*

2) *Le acque meteoriche non disciplinate ai sensi del comma precedente, non sono soggette a vincoli o prescrizioni derivanti dalla parte terza del presente decreto.*

3) *Le Regioni disciplinano altresì i casi in cui può essere richiesto che le acque di prima pioggia e di lavaggio delle aree esterne siano convogliate ed opportunamente trattate in impianti di depurazione per particolari condizioni nelle quali, in relazione alle attività svolte, vi sia il rischio di dilavamento da superfici impermeabili scoperte di sostanze pericolose o di sostanze che creano pregiudizio per il raggiungimento degli obbiettivi di qualità dei corpi idrici.*

4) *E' comunque vietato lo scarico o l'immissione diretta di acque meteoriche nelle acque sotterranee.*

Alcune Regioni, come abbiamo letto visto al precedente punto **1.0**, hanno fissato dei criteri da utilizzare nella moderna pianificazione fognaria, privilegiando al massimo soluzioni di salvaguardia dell'ambiente.

Vengono quindi considerate acque di Prima Pioggia *"quelle corrispondenti per ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio. Al fine del calcolo delle portate si stabilisce che tale valore si verifichi in 15 minuti: i coefficienti di afflusso si assumono pari a 1 per le superfici coperte, lastricate o impermeabilizzate e a 0,3 per quelle permeabili di qualsiasi tipo, escludendo dal computo le superfici coltivate".*

Le condizioni che devono essere rispettate sono le seguenti:

- separazione delle acque di prima pioggia da quelle successivamente cadute.
- smaltimento con opere separate dei due diversi tipi di acque.
- possibilità di prelevare campioni distinti delle acque trattate.

A livello Europeo, il dimensionamento dei sistemi di depurazione delle acque di prima pioggia, viene effettuato nel rispetto delle disposizioni dettate dalla Normativa Tedesca DIN 1999 e quindi della traduzione in Norma Europea attraverso il CEN.

Trattasi della Normativa Europea 858 suddivisa in parte 1:2002 e parte 2:2003. Una versione semplificata della EN 858 è la PPG3 (*Pollution Prevention Guidelines nr. 3*) emanata dall'EPA Scozzese (*SEPA*).

Gli altri paesi di lingua anglosassone (*USA, Nuova Zelanda, Australia*) seguono invece preferenzialmente lo standard 421 dell'American Petroleum Institute (API) o una sua variante adattata per il trattamento delle acque di pioggia.

Nel rispetto quindi di queste normative, ormai applicata in molti paesi CEE, abbiamo svolto una particolare ricerca di soluzioni tecniche per risolvere i problemi degli scarichi sopra menzionati e fornire a tutti i Tecnici Progettisti, che lavorano abitualmente in questo campo, uno strumento di agile consultazione.

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

1.2 Le soluzioni proposte

Come dunque precedentemente accennato, le soluzioni proposte nel programma di produzione **Depur Padana Acque**, risultano conformi alle disposizioni dettate dalle Norme DIN 1999 e dalla Normativa Europea 858/I e II, le quali suggeriscono dei parametri di piovosità utili al dimensionamento degli impianti di depurazione.

Vengono trattate come reflui, tutte le acque ricadenti nelle zone a rischio, quali ad esempio le aree di rifornimento carburanti, i piazzali di manovra, le piazzole per la sostituzione degli Oli esausti, le superfici scoperte adibite allo stoccaggio di materie pericolose e/o inquinanti, i parcheggi, ecc.

Il dimensionamento non tiene normalmente conto delle acque meteoriche provenienti dal dilavamento delle pensiline e dei tetti dei fabbricati, realtà per le quali dovranno essere previste specifiche tubazioni separate, che convoglieranno direttamente allo scarico finale, così come le acque provenienti dalle aiuole.

Gli impianti di trattamento descritti negli schemi allegati sono essenzialmente costituiti dai seguenti comparti:

- **scolmatore acque di prima pioggia PSC** avente lo scopo di separare le prime acque, più inquinate, dalle successive, diluite, che possono essere scaricate direttamente al ricettore finale;

- **bacino accumulo BDA**, avente lo scopo di trattenere l'intero volume d'acqua corrispondente alla "prima pioggia";

- **bacino di separazione degli Oli e delle benzine DSL**, particolarmente studiato ed equipaggiato per favorire la flottazione delle sostanze leggere e la loro successiva raccolta.

Ovviamente, particolare attenzione è stata dedicata anche allo studio di un sistema che garantisse ottimi rendimenti epurativi, a fronte di un impegno minimo (*quasi nullo*) di personale.

Infatti, a cominciare da un capiente volume di stoccaggio delle sostanze leggere, per concludere con la possibilità di disporre d'un sistema automatico di rilevamento dello stato di Livello Massimo Oli, in grado di intercettare la linea di scarico delle acque depurate ed impedirne la fuoriuscita accidentale, gli impianti di depurazione facenti parte della gamma "Soluzioni di Trattamento Acque di Prima Pioggia", possono essere considerati quanto di meglio il mercato sia oggi in grado di proporre.

1.3 Descrizione di funzionamento del sistema di trattamento "acque di prima pioggia".

Le superfici scoperte impermeabili sono adibite principalmente a stoccaggio di rifiuti e rottami e pertanto si rende necessario predisporre sia il piazzale che la fognatura in modo tale che tutta l'acqua piovana possa essere raccolta in un unico punto e quindi convogliata all'impianto di depurazione prima di giungere allo scarico finale.

L'impianto, come abbiamo già detto, è essenzialmente costituito da Pozzetto scolmatore **PSC**, un bacino d'accumulo **BDA** e da un separatore Oli **DSL**.

La funzione del pozzetto scolmatore **PSC** è quella di smistare le acque di "prima pioggia", dalle successive di "seconda pioggia".

Affinché ciò avvenga nel rispetto delle disposizioni di Legge, il pozzetto **PSC** prevede un'unica tubazione d'ingresso, opportunamente dimensionata, e due tubazioni d'uscita, disposte ad altezze diverse in modo da favorirne l'interessamento da parte dell'acqua in due momenti successivi e distinti.

La prima tubazione coinvolta all'attraversamento da parte delle acque piovane è, ovviamente, quella posizionata più in basso rispetto alle altre presenti nel pozzetto **PSC**, ed è anche quella che, condurrà al sistema di depurazione.

L'acqua di "prima pioggia" defluisce quindi al bacino di accumulo, dimensionato secondo le direttive Regionali, in modo tale da garantire lo stoccaggio provvisorio delle acque "*corrispondenti per ogni evento meteorico ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di drenaggio*"

Raggiunta la condizione di "livello massimo" l'ingresso del flusso al bacino di accumulo viene naturalmente interrotto dalla chiusura di una valvola a clapet di non ritorno **EV1**.

A questo punto, le acque in esubero, altrimenti dette di "seconda pioggia", potranno defluire direttamente al corpo idrico ricettore, usufruendo della linea di troppopieno che by-passerà l'intero sistema di trattamento conducendo direttamente allo scarico.

Terminato l'evento meteorologico causa della precipitazione piovosa, potrà finalmente entrare in funzione il dispositivo di allontanamento delle acqua di "prima pioggia".

Tale dispositivo consiste essenzialmente in un Timer attivato da apposito interruttore a galleggiante **SL.** Grazie a questa combinazione di automatismi, sarà

possibile gestire il funzionamento dell'elettropompa sommergibile **MP1**, ubicata all'interno del bacino di accumulo **BDA**.

Lo scopo dell'elettropompa sommergibile **MP1** è quello di permettere lo smaltimento graduale delle acque di "prima pioggia", alimentando a portata costante la susseguente sezione di disoleazione **DSL**, in un momento successivo all'evento meteorico, ma compreso entro le 48 ore dal termine di quest'ultimo.

Tale meccanismo automatico è gestito mediante Timer alloggiato nel Quadro Elettrico Generale d'automazione e comando.

Il funzionamento graduale e costante dell'elettropompa sommergibile **MP1** nell'arco delle 48 ore successive all'evento meteorico, assicurerà un funzionamento regolare della sezione di disoleazione **DSL**, impedendo la formazione di turbolenze, dannose ai fini della separazione degli Oli e delle sostanze leggere dall'acqua.

Il disoleatore **DSL**, in particolare, viene attrezzato al suo interno con un filtro a coalescenza, la cui funzione e' quella di ottenere la separazione delle sostanze leggere (*densità non superiore a 950 gr/litro*) dall'acqua per semplice flottazione, ed incrementare il rendimento di separazione del disoleatore, che deve assicurare gli abbattimenti previsti dalle NORME DIN 1999 – N.E. 858 / I e II.

Il filtro a coalescenza permette, dunque, l'attuazione dei fenomeni fisici dell'assorbimento e della coalescenza.

In pratica le microparticelle d'Olio aderendo al materiale coalescente (*assorbimento*), unendosi le une alle altre si ingrosseranno dando luogo a grosse particelle o gocce (*coalescenza*). Al raggiungimento di un determinato volume la goccia d'Olio diverrà instabile, per cui si distaccherà e per effetto del diverso peso specifico rispetto all'acqua, risalirà in superficie.

Il funzionamento del sistema a coalescenza è garantito per un servizio continuo privo di manutenzione per periodi di tempo variabili in funzione delle garanzie che dovranno essere di volta in volta rispettate allo scarico (*ad esempio, nel caso di impianti destinati allo scarico sul suolo, sarà necessario provvedere alla pulizia del filtro a coalescenza almeno una volta ogni tre mesi; per scarichi che recapitano in Acque superficiali, almeno una volta ogni sei mesi; per scarichi in Pubblica fognatura una volta all'anno*).

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

1.4 Parametri di dimensionamento

1.4.1 Calcolo del bacino d'accumulo acque di prima pioggia

Per acque di prima pioggia si intendono quelle corrispondenti, nella prima parte di ogni evento meteorico, ad una precipitazione di 5 mm uniformemente distribuita sull'intera superficie scolante servita dalla rete di raccolta delle acque meteoriche.

Pertanto il volume del bacino d'accumulo corrisponde al prodotto tra il valore della precipitazione (*5 mm*) e l'estensione in mq della superficie scoperta interessata al dilavamento meteorico.

Il volume d'acqua di prima pioggia verrà in seguito sottoposto a idoneo trattamento epurativo entro un intervallo di tempo non superiore alle 48 ore, ai sensi di quanto riportato nelle normative di riferimento per ogni regione.

Estensione superficiale dell'area interessata al dilavamento meteorico: 2.410 mq

Altezza acqua di prima pioggia: 5 mm

Calcolo del bacino d'accumulo: 2.410 mq x 5 mm = 12,05 mc

1.4.2 Modalità di smaltimento dell'acqua di prima pioggia

Il trattamento delle acque di prima pioggia deve esser effettuato per gli eventi meteoriche si distanziano di almeno 48 ore l'uno dall'altro.

Il ciclo di funzionamento delle pompe viene impostato in modo tale che entro 48 ore dalla fine dell'evento meteorico, la vasca di accumulo sia vuota e pronta a ricevere nuova acqua.

Più in particolare il funzionamento dei sistemi di trattamento DPA, prevede che, successivamente ad un periodo di sedimentazione dei reflui non inferiore alle 40 ore, questi vengano ripresi e sottoposti al trattamento di disoleazione, entro le 6 ÷ 8 ore successive, diversamente impostabile in funzione delle reali necessità in funzione delle Normative Regionali di riferimento.

Questa modalità di smaltimento consente il raggiungimento di notevoli risultati in termini di qualità dell'acqua depurata, in virtù della lunga permanenza dei reflui all'interno della sezione di disoleazione.

Area Piazzale *(in mq)*	**PSC** *(in cm)*	**Bacino di accumulo BDA** *(in cm)*	**Separatore oli coalescente DSL** *(in cm)*	**Grandezza Nominale** *(lt/sec)*	**Tavola n°**
2.410	95 x 95 x H 120	V1 Ø 250 x H 215 V2 Ø 250 x H 215	V3 Ø 150 x H 215	**GN 6**	**23410_3**

Vasca per campionamento 1ª pioggia	**Vasca futuro ispessimento fanghi**
V0 Ø 200 x 215 H Eventuale futuro rilancio a sezione chimico-fisica	V7 non utilizzata

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

1.5 Costruzione del manufatto

Il pozzetto scolmatore PSC, il bacino di accumulo BDA ed il separatore Oli DSL, risultano costituiti da vasche in cemento armato vibrato in cassero, mediante vibratore ad immersione ad alta frequenza. La struttura a pianta circolare è costituita da un elemento monolitico cilindrico con fondo di chiusura. La copertura è realizzata con una lastra inserita nell'incastro della corona superiore.

Le vasche vengono rivestite sia internamente che esternamente mediante trattamento di impermeabilizzazione con resine epossidiche, il cui ciclo di stesura comprende una prima applicazione a mano ed una seconda applicazione a spruzzo (*a bassa pressione*). La struttura risulta carrabile da mezzi pesanti e può essere fornita con chiusino in ghisa D/400 a Norma UNI EN 124 avente luce netta d'ispezione pari a cm. 62.

Le vasche risultano corredate con tubazioni di ingresso ed uscita in PVC (*serie pesante*) e di idonei ganci per il sollevamento delle stesse. Gli accessori interni (*filtro a coalescenza, dispositivo di sicurezza per Oli, ecc.*) sono costruiti con materiali di prima qualità e per quanto concerne le parti in carpenteria metallica è previsto esclusivamente l'utilizzo di Acciaio Inox.

Per il posizionamento e la posa in opera è sufficiente predisporre idoneo scavo e appoggiare i separatori su un fondo di sabbia costipata o magrone (sabbia e cemento) a seconda delle condizioni del terreno. Il collegamento tra un modulo e l'altro risulta essere molto semplificato in quanto gli attacchi di entrata ed uscita sono provvisti di appositi giunti in gomma antiemulsione a perfetta tenuta stagna. Il montaggio viene completato con l'inserimento della copertura superiore dotata di un invaso circolare di accoppiamento tra vasca e coperchio.

Il sistema adottato nel processo di fabbricazione del manufatto in c.a.v. rispetta le seguenti norme e leggi:

- **N.T.C 2008 – Decreto Ministeriale del 14 gennaio 2008**
  Norme tecniche per le costruzioni
- **UNI ENV 206 01/02/91**
  "Calcestruzzo. Prestazioni, produzione, posa in opera e criteri di conformità".
- **EUROCODICE 2 UNI EN 1992-1 1 Novembre 2005**
  "Progettazione delle strutture di calcestruzzo, parte 1.1, regole generali e regole per gli edifici".

- **UNI EN 124 01/04/95**
  "Dispositivi di coronamento e di chiusura per zone di circolazione utilizzate da pedoni e da veicoli. Principi di costruzione, prove di tipo, marcatura, controllo di qualità".

- **EUROCODICE 8**
  "Progettazione delle strutture per resistenza al terremoto; regole generali"
  "Parte 4: vasche e silos".

1.6 Metodo di verifica e resistenza di calcolo

Materiali impiegati:

Calcestruzzo *Rck 45*

Acciaio per getti di C.A.

Barre ad aderenza migliorata tipo B450C

Coefficiente di omogeneizzazione

- n = 15

Rapporto di Poisson

- $\eta = 0.20$

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

Nella verifica delle vasche si segue il metodo delle tensioni ammissibili.

Tensioni ammissibili del calcestruzzo

Rck 45

Compressione semplice	$\sigma'_{c,c1}$ = 68.25 dN/cm^2
Compressione per flessione o pressoflessione su solette ($s \geq 5$ cm)	$\sigma'_{c,f1}$ = 97.50 dN/cm^2
Taglio su elementi non armati a taglio	τ_{c0} = 6.00 dN/cm^2
Taglio su elementi armati a taglio	τ_{c1} = 18.3 dN/cm^2
Tensioni tangenziali di aderenza delle barre: b. a.	$\tau_b = 3.0 * \xi\square_{c0}$
Modulo di elasticità	E = 311770 dN/cm^2

Tensioni ammissibili dell'acciaio

B450C

Tensione ammissibile	σ'_s = 2550 dN/cm^2
Tensione ammissibile ridotta (fessurazione cls)	$\sigma'_{s,1}$ = 1800 dN/cm^2
Modulo di elasticità	E = 2060000 dN/mm^2

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

1.7 Carichi di progetto

PERMANENTI

CARICHI	Peso proprio	
	Permanente portato (pavimentazione, ecc)	300 dN /m^2

ACCIDENTALI (*superficiali*)

CARICHI :	Superficie carrabile con chiusini D 400 (UNI EN 124), su impronta 30*30	10000 dN
	Coefficiente dinamico	1.4

ACCIDENTALI (*interni*)

PRESSIONE :	Liquido	1100 dN /m^3
	Fanghi	1800 dN /m^3

ACCIDENTALI (esterni)

PRESSIONE : Spinta delle terre

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

1.8 Elenco delle manutenzioni a cura del gestore

1. Al termine di ogni evento meteorico di forte intensità, controllare il livello di sedimenti depositatosi all'interno del bacino d'accumulo il cui spessore non dovrà mai superare il 20% dell'altezza totale della vasca.

2. Con la medesime frequenza di manutenzione espressa al punto 1, verificare il livello dello strato di Oli trattenuti nell'apposito comparto di disoleazione provvedendo alla loro completa evacuazione mediante ditte autorizzate. Per garantire la completa separazione degli Oli, lo strato degli stessi sulla superficie dell'acqua non deve superare il 20% del volume totale netto della relativa vasca.

3. Controllo mensile (*ed eventuale pulizia)* del filtro a coalescenza, estraendolo dall'apposita sede ed eseguendo il lavaggio mediante getto d'acqua a pressione.

4. Nel caso in cui la destinazione finale dell'effluente trattato coincida con lo Scarico sul Suolo, provvedere tassativamente alla manutenzione del filtro a coalescenza ogni sei mesi.

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

PROVINCIA di SAVONA fg n. 15
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

1.9 Garanzie di depurazione

- Depur Padana Acque garantisce che i materiali impiegati per la realizzazione dei propri impianti, sono della migliore qualità e che le lavorazioni ed i montaggi sono eseguiti a perfetta regola d'arte.

- Il funzionamento dei macchinari installati a servizio degli impianti, è garantito per 12 mesi. Il periodo di Garanzia verrà calcolato a partire dalla data di consegna.

- La validità della Garanzia s'intende sempre subordinata al rispetto delle disposizioni tecniche e progettuali dettate dalla casa costruttrice.

- L'uso improprio dell'impianto e/o dei macchinari installati a corredo, farà immediatamente decadere la Garanzia.

- Il Collaudo dell'impianto e la successiva manutenzione, potranno essere esercitati solamente dal personale delle ns. Officine Autorizzate ad esclusione delle operazioni di manutenzione ordinaria di cui al precedente punto 1.8.

- La manomissione dell'impianto e/o dei macchinari installati, da parte di personale tecnico non autorizzato, comporterà la decadenza immediata della Garanzia.

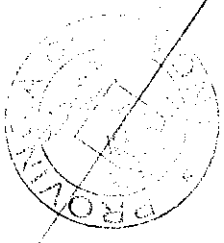
- Non fanno parte della garanzia, tutti i materiali per loro natura deteriorabili o soggetti ad usura, nonché tutti i materiali deteriorati a causa del loro uso improprio.

- Ogni difetto di funzionamento dell'impianto e/o dei macchinari installati, dovrà essere comunicato per iscritto entro 8 (*otto*) giorni, direttamente alla casa costruttrice.

- In caso di riparazioni e/o sostituzioni di parti meccaniche, la Garanzia non verrà prolungata.

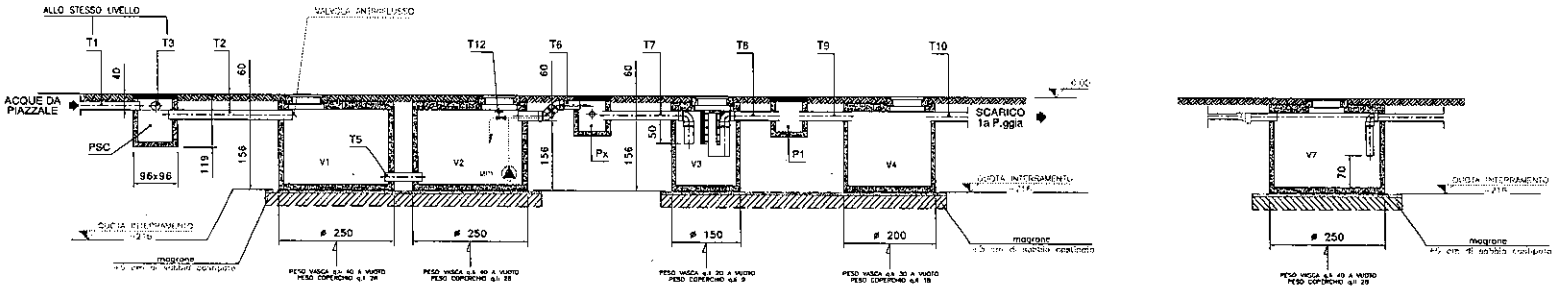
- Le acque trattate in uscita dall'impianto di depurazione vengono garantite conformi a quanto prescritto dalle vigenti Normative antinquinamento, con particolare riferimento al **D.Lgs.152 del 03/04/2006 – Tab. 3 Allegato 5 – Scarico in Acque Superficiali.**

DEPUR PADANA ACQUE S.r.l.
Ufficio Tecnico

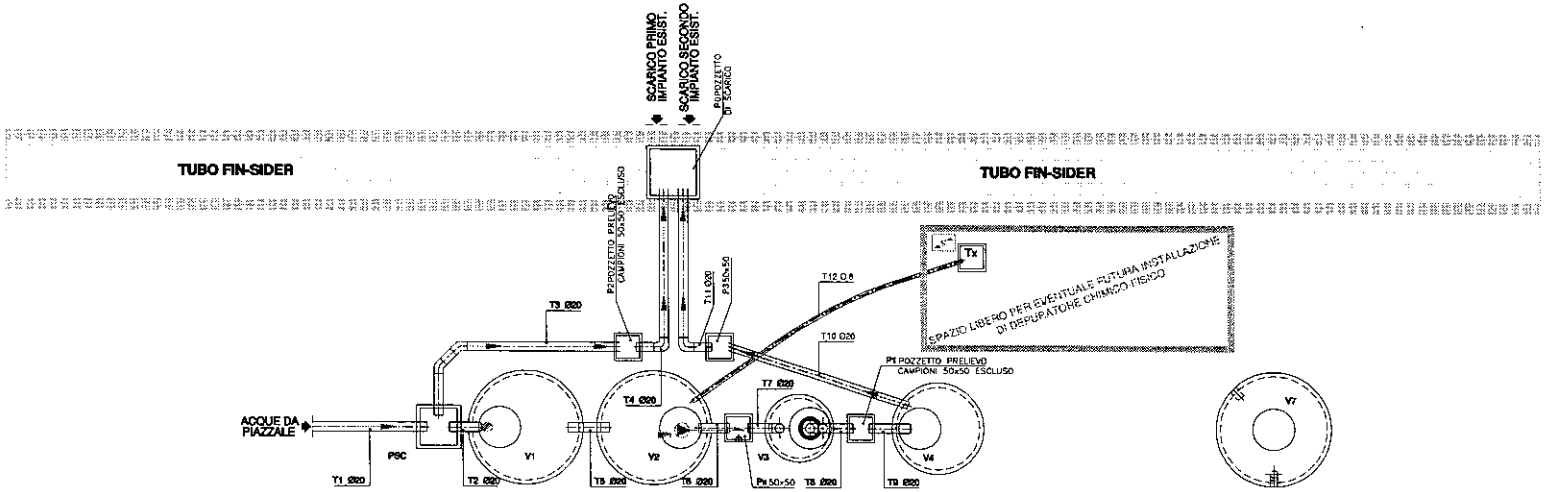


PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

PROSPETTO SEZIONATO VASCHE
scala 1:50



DISPOSIZIONE PLANIMETRICA
scala 1:50

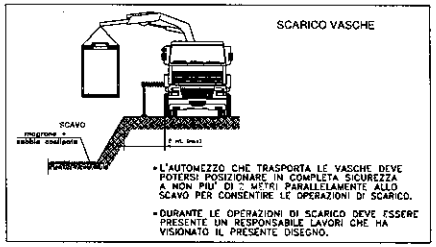


LEGENDA : PRIMA DI INIZIARE I LAVORI SI CONSIGLIA DI PRENDERE ATTENTA VISIONE DELLE NOTE RIPORTATE NELLA PRESENTE LEGENDA.

- PSC : POZZETTO SCOLMATORE DIM. 96x96 cm H= 119 cm. INSTALLATO.
- V1/V2 : BACINO DI ACCUMULO nr.2 VASCHE Ø 250 cm H= 216 cm. INSTALLATO.
- V3 : DISOLEATORE COALESCENTE Ø 150 cm H= 216 cm. INSTALLATO.
- V4 : VASCA PER CAMPIONAMENTO ACQUE E FUTURO RILANCIO AL CHIMICO FISICO Ø 200 cm H= 216 cm. INSTALLATA.
- V7 : VASCA FUTURO ISPESSIMENTO FANGHI Ø 250 cm H= 216 cm. INUTILIZZATA.
- QUOTE : ESPRESSE IN CENTIMETRI.
- TUBAZIONI DA T1 A T11 : IN PVC TIPO 302 (ARANCIONE, GROSSO SPESSORE) IN PENDENZA DELL'1% OVE INDICATO DALLE FRECCE.
- TUBAZIONE Tx : TUBO CORRUGATO Ø 6 cm PER PASSAGGIO CAVI DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA 220 V MONOFASE+TERRA. POTENZA INSTALLATA 1 kW. NOTA : L' ALLACCIAMENTO CAVI **CORRENTE - QUADRO ELETTRICO E' A CARICO DEL CLIENTE.** Nota: prevedere linea di alimentazione elettrica impianto secondo normativa CEI 64/8, con interruttore magneto-termico provvisto di **differenziale installato a monte del quadro di comando in fornitura.**
- TUBAZIONE T12 : TUBO CORRUGATO Ø 8 cm PASSAGGIO CAVI ELETTRICI
- PRIMA DEL MONTAGGIO DELL'IMPIANTO, ESEGUIRE ACCURATA PULIZIA INTERNA DELLE VASCHE DA OGNI TIPO DI DETRITI.

IMPORTANTE

- LA LINEA DI ALIMENTAZIONE ELETTRICA DELL' IMPIANTO DI DEPURAZIONE DEVE ESSERE INDIPENDENTE RISPETTO ALL' IMPIANTO ELETTRICO GENERALE, IN QUANTO IL FUNZIONAMENTO DEL DEPURATORE E' DISTRIBUITO SULLE 24 ORE/GIORNO E SU 7 GIORNI/SETTIMANA.
- LE GIUNZIONI FRA LE VASCHE E I POZZETTI, E TUTTE LE TUBAZIONI AD ESSE COLLEGATE, DEVONO ESSERE SIGILLATE A PERFETTA TENUTA IDRAULICA.



- L'AUTOMEZZO CHE TRASPORTA LE VASCHE DEVE POTERSI POSIZIONARE IN COMPLETA SICUREZZA A NON PIU' DI 2 METRI PARALLELAMENTE ALLO SCAVO PER CONSENTIRE LE OPERAZIONI DI SCARICO.
- DURANTE LE OPERAZIONI DI SCARICO DEVE ESSERE PRESENTE UN RESPONSABILE LAVORI CHE HA VISIONATO IL PRESENTE DISEGNO.

CLIENTE: COMET RICICLING S.r.l. - Stello S. Giovanni (Sv)	N° 23410_5
PROGETTO: OPERE EDILI INERENTE ALLA MESSA IN OPERA IMPIANTO DI TRATTAMENTO ACQUE DI PRIMA PIOGGIA	DATA 30/09/14 SCALA 1:20/1:50
	STATO DEL DISEGNO: COMPLETA Ok

Depur Padana Acque S.r.l.
Via Maestri del Lavoro, 3
Z.I. Interporto - 45100 Rovigo (Italy)
Tel. +39 0425 472211 - Fax +39 0425 471408
Cod. fisc. e partita IVA 01 [illegible]
sito: http://www.depurpadana.com
SISTEMA DI QUALITA' CERTIFICATO ISO 9001

PROGETTISTA: - | SVILUPPO: NC
RESP. COMMERCIALE: LR
DISEGNATORE: -
RESP. SERVIZIO: -

A TERMINI DI LEGGE SI RISERVANO LA PROPRIETA' DI QUESTO DISEGNO CON DIVIETO DI RIPRODURLO E DI RENDERLO COMUNQUE NOTO A TERZI SENZA NOSTRA AUTORIZZAZIONE SCRITTA



COMET Recycling s.r.l.

Costruzione e gestione impianti per il recupero dei rifiuti
Commercio e lavorazione rottami metallici -Demolizioni e smontaggi industriali
Macinazione con elettrici - Servizi ecologici - Riciclaggi - Noleggio container

Sistema di controllo della tracciabilità dei rifiuti SISTRI

VALECO rilegno

Cod.Fisc. e Part. IVA: 01319910095

Stella San Giovanni lì 30 settembre 2014

Spett.le
Provincia di Savona
Settore Tutela del Territorio e dell'Ambiente
Servizio Autorizzazioni Ambientale
Via Sormano 12 – 17100 Savona (SV)

Vs. Protocollo N. 58787/14 del 06/08/2014

Alla c.a. Dott. Andreotti

Oggetto: **Piano di prevenzione e gestione relativo alle acque di prima pioggia e di lavaggio – Regolamento Regione Liguria 4/2009 – INVIO INTEGRAZIONI**

Egregio,

A seguito della Sua visita presso il ns. impianto di Stella avvenuto la settimana scorsa, con la presente per inviarle le integrazioni concordate verbalmente al piano di cui all'oggetto.

Allegati:
- disegno Depur Padana Acque N. 23410_5 e manuale allegato;
- relazione tecnica revisionata.

Distinti saluti
COMET Recycling S.r.l.

Il Legale Rappresentante
Geom. Massimo SCOCCA

PROVINCIA di SAVONA
PROVVEDIMENTO
23 OTT 2014 - 5149 -
APPROVATO

Protocollo numero 2014/70863 del 01/10/2014


PROVINCIA DI SAVONA

PROVINCIA DI SAVONA

Settore: Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente

Servizio: Autorizzazioni Ambientali,

PROVINCIA DI SAVONA
SAVONA
Nr.0078406 Data 31/10/2014
Tit. 010.003.002 Partenza

Prot. n.

Prec. n.
(citare nella risposta)

Classifica . INQ - **010.003.002/005/2011**
(citare nella risposta)

Savona, data del protocollo

RACCOMANDATA A.R

Egregio Signore
Massimo SCOCCA
presso
COMET Recycling Srl
Via Montegrappa 41/A
17033 - VARAZZE SV

Allegato Provvedimento Provinciale n. 5149 del 23/10/2014

Oggetto: DITTA COMET RECYCLING S.R.L. STABILIMENTO LOC. SANSOBBIA 59 - STELLA (SV). REGOLAMENTO REGIONE LIGURIA 4/2009 "DISCIPLINA DELLE ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E DELLE ACQUE DI LAVAGGIO DI AREE ESTERNE" . APPROVAZIONE DEL PIANO PIANO DI PREVENZIONE E D I GESTIONE RELATIVO ALLE ACQUE DI PRIMA PIOGGIA E DI LAVAGGIO TRASMISSIONE PROVVEDIMENTO N 5149-2014.

Si trasmette copia del provvedimento n. 5149 del 23/10/2014, sottoscritto con firma digitale dal Dirigente del Settore Ing Vincenzo Gareri e agli atti di questa Provincia.

Copia conforme all'originale dello stesso potrà ottenersi dietro presentazione di specifica istanza di richiesta in bollo (pari a € 14,62). Alla domanda dovrà essere allegato un bollo vigente per ogni foglio che, ai sensi dell'art. 5 del D.P.R. 642/1972, corrisponde a quattro facciate, salvo quanto previsto dalla normativa per lo scambio di copie conformi tra le Pubbliche Amministrazioni.

PROVINCIA DI SAVONA

Settore Gestione della Viabilità, Edilizia ed Ambiente

Per una migliore gestione della pratica è indispensabile che SV citi nella corrispondenza, il seguente riferimento

INQ - 010.003.002 FASCICOLO 005/2011

Il Responsabile del procedimento è il Dott. Marco Correggiari

Distinti saluti

Il Dirigente del Settore
Gestione Viabilità, Edilizia ed Ambiente
(Dott. Ing. Vincenzo Gareri)

Firmato digitalmente da:
SCOCCA MASSIMO
Data: 12/07/2023 10:06:15